

Corte di Appello

PALERMO

SEZIONE ISTRUTTORIA

del Reg. Gen.
del Proc. Gen. della Repubblicadel Reg. Gen.
dell'Ufficio Sez. Istruttoriadel Reg. Gen.
Ufficio Istruzione

V E R B A L E

DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO

(Art. 357 p. I Codice proc. penale)

L'anno millenovecentoquarantette il
giorno 27 del mese di gennaio alle ore
in PalermoAvanti di Noi Avv. Cav. Merenda Robert
Consigliere Istruttore assistit. dal nott CancelliereCon l'assistenza del Proc. Gen. Franzanti
È comparsa 1 testimone Frini VincenzoIl Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c. p. p. dell'obbligo di
dire tutta la verità, e null'altro che la verità e gli rammenta le pene
stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo
di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad altre
circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:Frini Vincenzo fu Domenico nato a
La Palotta (Caltanissetta) - Doc. Chiusa a B. Fern
- Via Martirio 42

D. R.:

conferma le mie dichiarazioni precedentemente
rese alla P.S. (foglio 55) e al Giudice Martin
L. Sciacca (p. 173) -così ed esclusa nel modo più assoluto
da il G. Stefano in alcun modo immanità di
comunicare al Reg. Mingola, di cui non
della terra di proprietà del Rossi della vedova
Martinez -col G. Stefano la tante volte parlato
per la causa ora in corso, non sono
in questa comunicazione in alcun modo
l'offesa delle terre -
Escluso dal fam. di il G. Stefano alla mia

RELAZIONE

Copia della retroscritta cedola di citazione venne da me Uff. ciale Giudiziario infrascritto, a richiesta di chi retro rimessa e lasciata _____ nominat testi mon _____

Non potendo notificare la città
e il maggiore Pisani pochi si ho
fatti Palermo in servizio e non si
può sapere quando ritorna. richi

Citandolo a comparire nel sito, giorno ed ora retro specificate.
ove si trova un Sicono che non lo
dannò. Palermo 21-6-47.

(Mr. Joseph) [unclear]

Erregeth a L. Vito
Angel

Amphibia by

trattato a Padova e quindi nella impossibilità di
concorrere all'omicidio medesimo.

A quest' proposito l'On. Sammartino disse:
« conosco il Marchese perché è mio cliente. Lo
ho visto a Biadene l'1° e il 2° gennaio avanti la
porta di una casa dove io mi recavo a
conferire con un cliente ».

DR: Ho il ricordo preciso che l'On. Sammar-
tino mi abbia proprio detto così perché la
circostanza mi colpì e crebbi opportuno rife-
rirla verbalmente al Direttore Dott. Leonardi.

Letto, conf. e rub.

Ing. Paolo Pini

Pini

Minerale

Viasa

[illegible]

TELEGRAMMI
N. di ricevimento: 11592
Indirizzo al telegrafo: 11592
Indirizzo al telefono: 11592
Indirizzo al telegrafo: 11592

Sicilia, 16 giugno 1917.

La presente mia lettera è concernente
con la vostra lettera circa la
~~condanna~~

Per la signora Felice alla R. R.

Per la signora Antonina alla R. R.
messaggio per la R. R.

Per la signora Tommaso alla R. R.
messaggio per la R. R.

Gliavanti



11592

11592

11592

11592

11592

11592

7462

H. P. M.

1^o con la richiesta erano ri-
visti al requisito completamento
per la Sessione istitutiva
del Comitato di Palermo
Giugno 24 giugno 1944

IL PROCURATORE GENERALE DELLA REPUBBLICA

IL PROCURATORE DEM. GEN. 

CORTI DI APPELLO

PALERMO

SEZIONE ISTRUTTORIA

del Reg. Gen.

del Proc. Gen. della Repubblica

del Reg. Gen.

Ufficio Sez. Istruttoria

del Reg. Gen.

Ufficio Istruzione

VERBALE

DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO

(Art. 357 p. I Codice proc. penale)

L'anno millenovecentoquarantasei il
giorno *due* del mese di *luglio* alle ore
in *Palermo*

Avanti di Noi Avv. Cav.

uff. Robert Merenda

Consigliere Istruttore assistito dal *ist. cancelliere* e con l'in
tervento del *Proc. Gen. Dott. Car. Franz Lenti*

È comparso 1 testimone

Aquilino Commaro

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c. p. p. dell'obbligo di
dire tutta la verità, e null'altro che la verità e gli rammenta le pene
stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo
di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad altre
circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:

*Aquilino Commaro f. Vincenzo - qua
lificato in arte
DR:*

*Confermo le mie precedenti dichiarazioni
particolarmente quella resa alla I. I.
il 29 gennaio u.s.*

*DR: Io non ero solito accompagnare
a casa il fucaglie. Lo avevo accompa-
gnato una sola volta due mesi prima
del delitto.*

*La sera del 4 gennaio io l'accompa-
gnai perché ero andato in discussione sopra
i lavori che si dovevano fare in
una mia casa. Con me erano il
Caracappa e il La Monica. La sera
era pessima. Il Caracappa, fin-
to all'obbedienza di casa mia, si ritirò,*

mentre gli altri tre inseguivano. Giunti alla distanza di 40 o 50 metri dalla casa del piragla, ci fermammo a conversare, e quindi ci separammo: il piragla proseguì verso casa sua, mentre io e la prima tornammo indietro e, percorsissima trentina di metri, udimmo i colpi.

Dom. Non vi fu alcuna ragione specifica per la quale noi non accompagnammo il piragla fino a casa. Non potevamo prevedere quello che poi successe. Escludo che alcuno mi abbia ingiunto di non accompagnare il piragla sino a casa.

Ripeto al resto, che io non ero solita accompagnare il piragla, il che io feci quella sera perché mi doveva parlare di quel lavoro.

Letto. conf. e rog.

Aquilino Comma

1974

Miner

Vassio

CORTI DI APPELLO

PALERMO

SEZIONE ISTRUTTORIA

N. _____ del Reg. Gen.
all'Off. del Proc. Gen. della RepubblicaN. _____ del Reg. Gen.
all'Ufficio Sez. IstruttoriaN. _____ del Reg. Gen.
Ufficio Istruzione

VERBALE

DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO

(Art. 357 p. I Codice proc. penale)

L'anno millenovecentoquarantasei il
giorno due del mese di luglio alle ore
in Palermo.

Avanti di Noi Avv. Cav. uff. Roberto Perenz
Consigliere Istruttore assistit. dal m. Cancelliere e con l'intervenuto del P. G. Gen. S. C. Camp. Grand. Lett.

È comparso il testimone La Monica Antonino

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c. p. p. dell'obbligo di dire tutta la verità, e null'altro che la verità e gli rammenta le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:

La Monica Antonino - già qualificato
Dl:

Conferma le mie precedenti dichiarazioni.

Debo precisare, in rapporto a quanto si legge in principio della mia dichiarazione al 4 gennaio, che il Piraglia diceva di essere stato invitato dal Fiorini a non interessarsi eccessivamente al fondo Quattordici, che il Fiorini quella raccomandazione gli aveva fatta a nome di amici di Ribera, senza nominarli, ed esso Piraglia aveva detto di ritenere che tra questi amici vi dovesse essere il Di Stefano.

Dl: Ho poi solito accompagnare il Piraglia fino a casa sua. Se non ricordo

so vuole, la sera precedente al delitto non lo aveva accompagnato, ma lo aveva accompagnato la sera precedente.

La sera del 4 gennaio fummo, col Piraglia, io l'Aquilino e il Caracappa - l'ultimo, giunto a casa sua, si ritirò, mentre gli altri tre proseguimmo. Lungo la via ci fermavamo di tanto in tanto per discutere sul corso di una finestra che si faceva in una casa del Piraglia, anzi preciso: nel magazzino del medesimo alla marina, al quale lavoro amaro io nell'interesse del Piraglia.

Partimmo l'ultima volta alla distanza di una trentina di metri dalla casa e' accessa alla casa del Piraglia. Il quale poi, ci salutò e proseguì verso casa sua, mentre noi tornammo indietro, e quindi udimmo i colpi.

GR: Non vi fu alcun motivo specifico per il quale noi, quella sera, non accompagnammo il Piraglia fino alla scala di casa sua. Noi non potevamo prevedere quello che poi successe, anche perché il periodo culminante delle minacce fatte al Piraglia era trascorso, essendo le pratiche per l'assegnazione delle terre definite. Secondo le sue tante intimazioni in parte di alcuni, si non accompagnammo il Piraglia fino a casa sua.

Letto conf. n. 1.

Luigi Antonio

Luigi Antonio

CORTI DI APPELLO

DI
PALERMO

SEZIONE ISTRUTTORIA

del Reg. Gen.
del Proc. Gen. della Repubblicadel Reg. Gen.
dell'Ufficio Sez. Istruttoriadel Reg. Gen.
Ufficio Istruzione

quinto in fine
23/6

ISS ter - A. Renna - Palermo

VERBALE

DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO

(Art. 357 p. I Codice proc. penale)

L'anno millenovecentoquarantasei il
giorno due del mese di luglio alle ore 13
in Palermo

Avanti di Noi Avv. Cav. Uff. Roberto Merenda
Consigliere Istruttore assistito dal Cancelliere con l'in-
tervento del P. Proc. Gen. Dott. Cav. Fran. Ser.

È comparsa 1 testimone Caracappa Felice

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c. p. p. dell'obbligo di
dire tutta la verità, e null'altro che la verità e gli rammenta le pene
stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo
di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad altre
circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:

Caracappa Felice si balzava, qualificato in atti
dell'.

Confermo le mie precedenti dichiarazioni ed in particolare quella resa
alla P. U. il 30 gennaio c. a.
Dell. Per quanto riguarda i sospetti da me
manifestati contro il Curreri, nel luogo
del delitto, confermo che tali sospetti balenar-
ono e per le mie idee in mente, essendo
mi sovvenne che il Curreri, la sera
del 1° gennaio, veniva al mio piano-
bile motivo, si era presentato avanti
la mia casa durante la sessione.

Dell. Si vero e confermo che, poiché sovente,
fui io stesso ad invitare il Curreri
a entrare nella sessione.

Aggiungo, ad avvalorare la ragione

se mio sospetto, che il Currei, conversando con me, mi disse che veniva al cinematografo, il che non era vero ^{perché} ~~venendo~~ il cinema è posto alla via Licata, anzi nel piazzale Stabile, e lui per provenire al cinema, io avrei dovuto vederlo provenire dalla via Licata, mentre me lo vidi improvvisamente comparire davanti la Sessione Comunista, ed che esultanti che egli era venuto per una via traversa, e quindi non dal cinema.

Per la verità, io non rammento con precisione se il Currei disse che veniva al cinema o si recava al cinema.

R: Aggiungo ancora che io sospettai che Currei fosse notoriamente vagabondo, amico di Stefano, e frequentatore della casa Rossi, e per di più notorio che egli aveva in precedenza sparato contro i comunisti Rossi, Venezia e Perrone.

R: E' vero che io, negli ultimi tempi, avevo accompagnato la sera il piragga fino a casa, e ricordo di averlo accompagnato sino a casa anche la sera del 3 gennaio, anzi la sera del 2. o del 3 gennaio.

R: C'era con me altri compagni, che non mi ricordo i nomi.

Caricatura
Caricatura
Caricatura

CORTE DI APPELLO
di
PALERMO

SEZIONE ISTRUTTORIA

del Reg. Gen.
del Proc. Gen. della Repubblica

del Reg. Gen.
dell'Ufficio Sez. Istruttoria

del Reg. Gen.
Ufficio Istruzione

VERBALE

DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO

(Art. 357 p. 1 Codice proc. penale.)

L'anno millenovecentoquarant..... il
giorno..... del mese di..... alle ore.....
in.....

Avanti di Noi Avv. Cav. *Caracciolo*
Consigliere Istruttore assist. dal..... Cancelliere.....

È comparso il testimone.....

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c. p. p. dell'obbligo di dire tutta la verità, e null'altro che la verità e gli rammenta le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:

in grado di indicare.
Dil: Ho una sorella gemella io non
accompagni il Piraglia sino a ca
sa perché la sorella era peditissima,
e i tre altri due compagni, il La
forgia e l'Agnolina.
Entrato all'offesa della mia casa,
poiché il Piraglia proseguiva la strada in
compagnia degli altri due, io credevo
di ritirarmi. Quando che io, quella sera,
non abbia accompagnato il Piraglia
sino a casa per impedimento di
alcuno. Ho una persona che
avrei subito quella informazione, della
quale, in ogni caso, avrei fin dal
primo momento, informato la giustizia.

In questo punto il P.M. chiede che sia, il fatto, annun-
ziato circa la responsabilità penale alla quale si
espone per avere tacitato la vera ragione per
cui egli sospetta se Currier, e se sia ordinata
l'arresto provvisorio.

Chiedendo il fatto circa la responsabilità
penale alla quale si espone per aver tacitato, quale
il vero motivo per il quale sospetta se Currier
R:

I motivi per cui sospettare se Currier sono quelli
che ho detto. Le vi possono altri motivi non riferi-
bili a fatti alla storia.

Noi Comigine, visti l'art. 359 C.p.p. - ordina-
mo che il fatto sia trattato in arresto provvi-
sorio fino a che venga richiamato, e lo conse-
guiamo ai Carabinieri di servizio.

Il che, conf. a nota.

Carabinieri Alice

Il Sign. (inviato)

Massa

CORTE DI APPELLO
di
PALERMO

SEZIONE ISTRUTTORIA

del Reg. Gen.
del Proc. Gen. della Repubblica

del Reg. Gen.
dell'Ufficio Sez. Istruttoria

del Reg. Gen.
Ufficio Istruzione

VERBALE

DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO

(Art. 357 p. I Codice proc. penale)

L'anno millenovecentoquarantasei il
giorno due del mese di luglio alle ore 12
in Palermo

Avanti di Noi Avv. Cav.
Consigliere Istruttore assistito dal Cancelliere

È comparsa il testimone

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c. p. p. dell'obbligo di dire tutta la verità, e null'altro che la verità e gli rammenta le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:

Richiamato il S. E. Caracappa Felice

Risponde:
Confermo quanto ho dichiarato poco fa alla S. E.

Ho già esposto le ragioni per le quali sospetto del Cusani, e su questo punto non ho proprio nulla da aggiungere.

Risponde: Tenendo la storia del Fiorino, dico meglio: intesi anche io la storia che il Fiorino aveva interesse qualcuno per farlo da intermediario con coloro che volevano ucciderlo, ma non ho mai inteso dire che la persona interessata fosse stato il Fiorino.

Ho visto di avere sentito dire che il Fiorino aveva comunicato al Fiorino le minacce per